

Gli utenti che si rivolgono al day-hospital sarebbero diminuiti di 40 unità in un trimestre

Fuga di ricoveri ospedalieri

La Ugl riferisce di 500 degenti in meno nella struttura di Potenza

POTENZA- E' ancora una volta la segreteria dell'Ugl Sanità di Basilicata a rilevare "la grave situazione che persiste all'ospedale San Carlo di Potenza, dove - è scritto in una nota sindacale - continua lo stillicidio legato alla diminuzione costante dei ricoveri che ultimamente si è attestata in meno 500 unità".

Secondo il sindacato "il fenomeno preoccupante è dovuto in gran parte alla fuga dei professionisti verso altre strutture extra e/o regionali come il trasferimento dall'Azienda Ospedaliera alla Asl n.2 di Potenza, sostituiti a loro volta dai figli di "qualche barone" della medicina lucana. Per quanto riguarda il numero dei Day-Hospital essi sono diminuiti di 40 unità trimestrali rispetto allo stesso periodo del 2008.

Per non parlare - sottolinea la Ugl - della soppressione del dipartimento di Nefro-Urologia e dell'Atto Aziendale, le cui criticità sono state sollevate dalla stragrande maggioranza delle Organizzazioni Sindacali del comparto, della Dirigenza medica e delle stesse Associazioni di pazienti.

La Direzione Aziendale dell'Azienda Ospedaliera San Carlo di Potenza, anziché rispondere con minacce di querele, mai attivate - è scritto nella nota sinda-

cale - farebbe bene a prendere coscienza, con le opportune decisioni, delle continue lamentele ed insoddisfazioni che provengono da più parti.

La Ugl Sanità di Basilicata invita, infine, la Direzione Aziendale del San Carlo di Potenza ad avere più rispetto della democrazia, riconoscendo la rappresentatività della Ugl che ha prodotto agli organi competenti una denuncia per condotta antisindacale.

La Ugl insiste nel chiedere che l'Azienda Ospedaliera sia commissariata in modo da "poterla traghettare fuori dal limbo della inefficienza e della malagestione, riportandola ai livelli di eccellenza che aveva raggiunto con il precedente Direttore Generale che l'aveva portata a competere con il San Raffaele di Milano".



Reparti dell'ospedale San Carlo del capoluogo

